

L'iniziativa ha visto professionisti e dirigenti dell'associazione di categoria incontrare gli studenti di quarta e quinta

Start up day guarda al futuro

Scuola e impresa si confrontano grazie alla sinergia tra Confartigianato e l'Isis Fermi di Bibbiena

AREZZO

Un'alleanza tra scuola e impresa che guarda al futuro del territorio. E' quella stretta tra Confartigianato Imprese Arezzo e l'Isis Enrico Fermi di Bibbiena, una collaborazione che si è consolidata e che porta già importanti frutti che fanno ben sperare per il futuro dell'artigianato nel territorio casentino.

Il legame tra le due realtà - spiega una nota dell'associazione di categoria - ha infatti contribuito a un sensibile aumento delle iscrizioni all'istituto: sono 106 i nuovi studenti del Fermi di Bibbiena.

Una crescita che conferma l'efficacia della collaborazione tra Confartigianato e il tessuto scolastico del territorio, sempre più strategica per formare competenze in linea con le esigenze del mondo produttivo.

Questa sinergia è resa possibile anche grazie alla disponibilità del dirigente



Scuola e lavoro Collaborazione tra Confartigianato Imprese Arezzo e l'Isis Enrico Fermi di Bibbiena

scolastico e del corpo docente, che ha già dato vita a esperienze di successo come l'apprendistato duale. Ora Confartigianato rilancia con una nuova iniziativa dedicata agli studenti prossimi al diploma: lo Start up day. L'appuntamento che si è svolto venerdì 17 aprile nella suc-

curale di Poppi ha visto i professionisti e i dirigenti di Confartigianato incontrare gli studenti delle classi quarte e quinte, con l'obiettivo di fornire strumenti concreti per affrontare il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro. Durante l'incontro sono stati affrontati temi impor-

tanti per chi desidera intraprendere un percorso imprenditoriale: dall'apertura della partita Iva all'accesso al credito, fino agli investimenti in innovazione e macchinari.

"L'Isis Fermi rappresenta per noi un bacino prezioso di futuri collaboratori e imprenditori artigiani - hanno spiegato Simona Maggini e Lorenzo Vannini, dirigenti di Confartigianato delegati ai rapporti con le scuole - Questa collaborazione ci consente di trasmettere ai ragazzi una visione completa del sistema, con l'obiettivo non solo di formare lavoratori qualificati, ma di stimolare la nascita di nuove imprese".

Lo Start up day ha avuto come focus l'incontro tra studenti e imprenditori, una giornata di orientamento pensata per trasformare le competenze teoriche acquisite sui banchi in opportunità professionali concrete. "Per Confartigia-

nato investire nella formazione degli studenti dell'Isis Fermi significa investire direttamente sul futuro economico del Casentino - hanno sottolineato i dirigenti di Confartigianato - favorendo il ricambio generazionale in un settore, quello artigiano, che richiede sempre più competenze tecniche, innovazione e spirito imprenditoriale".

"Il progetto Start up day - ha sottolineato il dirigente scolastico dell'Isis Fermi, Maurizio Librizzi - rappresenta un'importante op-

portunità per gli studenti per capire come muoversi nell'articolato mondo post diploma. Nasce proprio dall'esigenza di far capire le alternative che si possono trovare davanti. I ragazzi si sono sentiti molto coinvolti e non è mancato il coinvolgimento diretto con domande specifiche. In questo senso la collaborazione con Confartigianato vuole fornire strumenti concreti agli studenti per consentire loro di affrontare serenamente le sfide lavorative future".

G.F.

La scuola mi ha insegnato
che se sbagli con la penna rossa è grave...
ma se sbagli nella vita,
non c'è correzione in fondo alla pagina

anno 2025/2026
cultura, informazione e lavoro



in collaborazione con

Accademia
del Volo
CEPU

FORMAZIONE
GRUPPOCORRIERE

CIRCLAK
VISI
SUST
CULTUR
FUTURE

chimet®
REFINING AND FINE CHEMICALS

Un viaggio educativo davvero particolare grazie all'iniziativa della primaria Tenente Mario Magini di Monte San Savino

Il sapere dei nonni in dono ai bambini

Il riciclo, l'arte dell'uncinetto e l'orto didattico: lo scambio tra le generazioni passa dalla scuola

MONTE SAN SAVINO

Le insegnanti delle classi terze della scuola primaria Tenente Mario Magini di Monte Savino hanno avviato durante l'anno scolastico 2025/26 un progetto educativo finalizzato alla realizzazione di laboratori didattici con la collaborazione dei nonni.

Il progetto nasce dal caso. Durante un incontro pomeridiano una docente ha avuto modo di vedere con i propri occhi come dare una seconda vita agli oggetti sia possibile. La docente, a casa di nonna Tamara, davanti ad una tazzina di caffè, è rimasta colpita da curiosi soprammobili colorati sparsi qua e là sopra gli arredi del salotto, finendo poi per scoprire che quegli oggettini non erano nient'altro che "rifiuti", ai quali la proprietaria di casa, con creatività e ingegno, era riuscita a evitare la brutta fine del cassonetto. E' stata una conseguenza naturale invitare nonna Tamara a scuola per condurre un laboratorio creativo dedicato al riciclo, indirizzato alle classi terze della scuola primaria Tenente Mario Magini. A settembre 2025 l'insegnante ha presentato il progetto alla dirigente scolastica Elisabetta Corsetti, che lo ha accolto con entusiasmo, così come la collaborazione con nonna Tamara, che in seguito ha coinvolto altri nonni.

Il progetto si è svolto in tre fasi. La prima ha previsto incontri settimanali con nonna Tamara, che grazie alle sue capacità e alle abilissime mani ha mostrato



A scuola con i nonni Il progetto educativo finalizzato alla realizzazione di laboratori didattici vede protagonista la scuola primaria Tenente Mario Magini di Monte San Savino

come una vecchia scatola di cartone, un piccolo pezzo di stoffa, un legnetto preso nel giardino possa trasformarsi in un grazioso e originale decoro. La passione della nonna è stata trasmessa ai bambini e si è concretizzata in splendidi addobbi, realizzati dagli alunni, che hanno ornato la scuola durante le festività natalizie. Tra i bambini e Tamara si è creato un legame unico, tanto che è diventata in poco tempo la Nonna di tutti. L'obiettivo del progetto era far capire agli alunni, nati nella società dell'"usa e getta", le possibilità che derivano dal riciclo e dal riutilizzo, imparando che le cose si possono aggiustare, che non tutto deve essere buttato, anche quello che può

sembrarci inutile e insignificante.

Al rientro dalle vacanze natalizie si è dato il via alla seconda fase, con la collaborazione delle nonne Alba e Lelia, che hanno insegnato a tessere con l'uncinetto. Nel primo incontro hanno mostrato cosa è possibile realizzare con

Progetto nato per caso

Ha preso il via grazie a un caffè a casa di nonna Tamara...

questa antica arte. Con grande meraviglia, gli alunni hanno osservato i capi da loro realizzati e, con ancora più stupore, hanno scoperto che erano il risultato del lavoro paziente e costante delle

nonne. Numerose sono state le domande riguardanti lo "strano bastoncino di ferro", alla maggior parte degli alunni del tutto sconosciuto; ai loro occhi sembrava quasi una magia vedere i fili di lana intrecciarsi velocemente e trasformarsi in piccoli centrini. Più difficile è stato, invece, il momento in cui hanno provato loro stessi a intrecciare il filo attor-

no all'uncinetto. La complessità dell'apprendere e meccanicizzare un movimento che nelle case è in via d'estinzione si è riflesso sull'umore dei bambini che, nativi della società del "tutto e subito", sono ri-

masti delusi nel non vedere risultati immediati. Appena, però, hanno cominciato ad intrecciare la loro prima catenella sono stati inondati da stupore e felicità, tanto da spingerli a mettere da parte, anche nella quotidianità casalinga, il giochino tecnologico per dedicarsi nei momenti liberi all'uncinetto. Con grande soddisfazione hanno poi partecipato al concorso Carnevale in cornice, promosso dalle associazioni di volontariato di Monte San Savino, presentando un lavoro fatto interamente con catenelle prodotte da loro durante il laboratorio didattico.

Con l'arrivo della primavera e delle belle giornate è stata inaugurata l'aula all'aperto e la terza fase



del progetto Orto didattico, con la partecipazione dei nonni Sabatino, Franco, Pellegrino, Giuseppe e Osvaldo. Tutti fuori per osservare la terra, le serre e i semi. I nonni hanno spiegato che non tutti gli spazi del giardino sono adatti a far crescere piantine belle e forti; così, con il naso all'insù, hanno osservato il sole, la luce e l'ombra, individuando la posizione più adatta. Successivamente, armati di pala e piccone, i nonni hanno eseguito un saggio del terreno, illustrando le caratteristiche che deve avere la terra per poter accogliere i semi. A questo punto gli alunni hanno ripulito le serre, tolto le erbacce, preparato il terreno e seminato ceci, fagioli, pomodori, agretti, lattuga, fragole... Tutti i giorni a scuola è arrivato (e arriva) un nonno che li ha portati nell'orto a dare acqua alle piantine e mostrato loro la lenta crescita dei piccoli semi. I bambini ora sono in attesa di raccogliere i frutti del loro "duro" lavoro. I frutti del lavoro dei docenti, invece, sono già maturi: si è creato uno stretto rapporto con le famiglie che ha portato un'intensa collaborazione con una comunità, attenta alle esigenze e ai bisogni delle generazioni future, valorizzando il sapere, l'amore e il sorriso dei nonni che si sono dedicati anima e corpo alle attività. Per questo docenti e alunni ringraziano tutte le persone che hanno reso possibile quest'esperienza.

Scuola primaria Tenente Mario Magini
Classi terza A, B e C

Novità per l'istruzione professionale grazie alla possibilità di passare dagli Ip agli Iefp e viceversa. L'accordo regionale

Via libera alle "passerelle" per orientare il percorso formativo

AREZZO

In Toscana, adesso è possibile trasferirsi dal sistema formativo dell'istruzione professionale a quello degli Iefp e viceversa. Regione e Ufficio scolastico regionale hanno firmato l'accordo che consente le cosiddette "passerelle", ovvero canali di comunicazione che permettono a ragazze e ragazzi di ridefinire in corso d'opera il proprio iter educativo passando dai percorsi di Istruzione professionale (Ip) degli Istituti secondari di secondo grado ai percorsi di Istruzione e formazione professionale (Iefp) realizzati da scuole ed agenzie (o all'inverso).

In base all'accordo, l'allievo potrà riorientare e modificare, durante il biennio o al terzo anno, il percorso originariamente intrapreso, qualora la scelta di studi effettuata non fosse coerente con le proprie aspettative.

I percorsi Ip e Iefp sono percorsi che rientrano nel secondo ciclo di istruzione, ma differiscono per competenza (statale per i primi, regionale per gli altri), durata e orientamento. Entrambe le tipologie di formazione permettono di assolvere l'obbligo d'istruzione, ma mentre gli Ip sono percorsi quinquennali che rilasciano un diploma di maturità, gli Iefp sono triennali (qualifica professionale) con possibilità di prose-

guire il percorso per un ulteriore quarto anno (diploma professionale), principalmente orientati all'inserimento nel mondo del lavoro e gestiti da enti accreditati o scuole in sussidiarietà.

"Con la firma di questo accordo - commenta l'assessore al lavoro e alla formazione, Alberto Lenzi - la Toscana compie un passo importante verso un sistema di istruzione e formazione professionale più flessibile e davvero orientato ai bisogni delle ragazze e dei ragazzi. Le passerelle tra i percorsi Ip e Iefp non sono un semplice strumento burocratico, ma una risposta concreta al diritto di ciascuno di trovare la propria strada, senza che una scelta

diventi un vincolo insuperabile. Insieme all'Ufficio scolastico regionale, abbiamo costruito un'intesa che valorizza sia la dimensione statale che quella regionale della formazione professionale, riconoscendone la pari dignità e la complementarietà. Siamo convinti che un giovane che si sente nel posto giusto apprende meglio, cresce di più e si inserisce con maggiore successo nel mondo del lavoro".

I passaggi tra percorsi Iefp e percorsi Ip potranno avvenire nel corso dell'anno formativo entro il 31 gennaio (l'operazione di passaggio si conclude entro il successivo mese di febbraio) o entro il 30 giugno, o comunque al ter-

mine dell'anno formativo (l'operazione di passaggio si conclude entro l'inizio dell'anno scolastico formativo successivo). Sarà possibile anche transitare all'interno dello stesso sistema Iefp, passando da un percorso all'altro.

L'intesa individua la possibilità per i percorsi Ip di preparare i propri studenti che ne facciano richiesta all'esame di qualifica triennale o di diploma quadriennale di Iefp attraverso adattamenti del percorso didattico dei primi tre anni o attraverso moduli integrativi nel quarto o quinto anno funzionali alla maturazione di tutti i crediti necessari per l'accesso all'esame.



Pagina a cura
SCUOLA DE AMICIS
DI SANSEPOLCRO

SANSEPOLCRO

■ Nel cuore della provincia di Arezzo, ogni anno si rinnova uno degli appuntamenti più attesi e suggestivi della tradizione toscana: il Palio della Balestra, una storica rievocazione rinascimentale che si svolge la seconda domenica di settembre in Piazza Torre di Berta. La sfida di tiro con la balestra antica contrappone i balestrieri di Sansepolcro a quelli di Gubbio, tradizione che risale al XV secolo.

Questa manifestazione storica, che affonda le sue radici nel Medioevo, rappresenta un momento di grande orgoglio per la comunità locale e richiama visitatori da tutta Italia. La competizione vede protagonisti i balestrieri, che si sfidano con abilità e precisione nel tiro al bersaglio, utilizzando antiche balestre fedelmente riprodotte secondo i modelli storici. L'obiettivo è colpire il centro del "corniolo", un piccolo bersaglio posto a distanza, dimostrando concentrazione, fermezza e maestria.

Il Palio non è solo una gara sportiva, ma un vero e proprio tuffo nel passato. Le strade del centro storico si animano di colori, costumi d'epoca e atmosfere rinascimentali, offrendo ai visitatori un'esperienza unica. Ogni dettaglio è curato con attenzione per mantenere viva una tradizione che si tramanda da generazioni.

Uno degli aspetti più affascinanti della manifestazione è il forte legame con la storia

La sfida tra i balestrieri di Sansepolcro e Gubbio regala un tuffo nel passato tutto da vivere

Le emozioni del Palio



Palio della Balestra A settembre l'atteso appuntamento in piazza Torre di Berta

del territorio. Il Palio rievoca infatti antiche sfide tra città rivali, simbolo di orgoglio e identità. Ancora oggi, questo spirito competitivo è vissuto con passione, ma sempre nel

rispetto delle regole e della tradizione.

L'evento rappresenta anche un'importante occasione per valorizzare il patrimonio culturale e turistico di Sansepolcro. Durante i giorni del Palio, la città si riempie di visitatori che possono scoprire non solo la manifestazione, ma anche le bellezze artistiche, i sapori tipici e l'accoglienza del territorio aretino. Il Palio della Balestra si conferma così come uno degli eventi più significativi della zona, capace di unire storia, spettacolo e partecipazione. Un appuntamento imperdibile per chi desidera vivere da vicino le tradizioni autentiche della Toscana.

Amalia Virban
Classe V C

La struttura

L'estate all'Acquapark Tuffi e divertimento

SANSEPOLCRO

■ Agli inizi di giugno, a Sansepolcro, riapriranno le piscine. I bambini e i ragazzi di tutte le scuole sono già emozionati all'idea di poter fare presto i primi tuffi. Le piscine, durante l'estate, sono un punto d'incontro per tutti gli abitanti di Sansepolcro e non solo. Le strutture si trovano all'interno di un parco molto grande (3.500 mq). La piscina olimpionica è perfetta per nuotare o giocare; per chi ama i tuffi, c'è la piscina con le piattaforme: ai lati ce ne sono due più basse (3 metri), mentre al centro la piattaforma è davvero molto alta (5 metri). Troviamo anche una piscina per i più piccoli che ha una fontana molto carina al centro, chiamata dai biturgensi "Ochetta", e l'acquascivolo. Gli scivoli sono due, uno giallo e uno blu. Sullo scivolo giallo ti puoi godere la discesa con le sue tante curve e scivolare anche insieme agli amici. Sullo scivolo blu c'è molta adrenalina perché va velocissimo e fa fare un grande tuffo finale; ci sono anche vere e proprie gare di schizzi all'arrivo. Per questi motivi lo scivolo blu è quello più utilizzato. All'Acquapark puoi anche giocare a beach volley, così ti sembrerà di essere al mare. Dentro il grande parco c'è tanta ombra e si può giocare, fare un picnic o riposarsi. Immancabile un gelato al bar per la merenda. All'entrata del parco, poco dopo la biglietteria, c'è una bellissima vasca con tante tartarughe grandi e piccole e tanti pesci. Vicino alla piscina per i piccoli c'è anche un parco giochi con due altalene, uno scivolo che si immette dentro la piscina e altri giochi. Non vediamo l'ora che il parco apra! Vengono organizzati anche centri estivi per bambini e bambine dai 6 agli 11 anni, che offrono tanto divertimento per un'estate spaziale.

Massimiliano Catacchini,
Leonardo Lepri, Tommaso Selvi
Classe V C

Intervista a una maestra

"Ricordate che avete il futuro nelle vostre mani"

SANSEPOLCRO

■ Un'indagine per capire come l'istituzione scolastica si sia evoluta nel tempo e quale sia stato il vissuto delle insegnanti in questi anni di trasformazione.

A questo proposito è stata intervistata una maestra che ha dedicato gran parte della sua vita professionale a questa scuola ed è prossima al pensionamento.

Queste le domande. Da quanto insegna? Com'è cambiata la scuola dai primi anni in cui ha insegnato? Cosa cambierebbe in questa scuola? Se le avessero proposto un altro lavoro, avrebbe cambiato professione durante questi anni? Quale consiglio per le maestre del futuro?

La protagonista dell'intervista insegna da circa 42 anni ed è arrivata nel plesso della De Amicis nel 1990.

Secondo la sua esperienza, la scuola è profondamente cambiata, diventando sempre più tecnologica: un'evoluzione che ha spinto i docenti a modificare la propria didatti-

ca, aggiornandosi costantemente e mettendosi in gioco per restare al passo con i tempi.

Alla domanda su cosa cambierebbe dell'attuale istituto, la maestra ha risposto con affetto, dichiarando di amare profondamente questa scuola, di cui apprezza persino la struttura architettonica. E' qui che, negli anni, ha stretto molti rapporti di amicizia e di reciproca stima con colleghi e famiglie.

Nonostante la naturale curiosità verso altre strade, la docente afferma che, anche se le avessero proposto un altro impiego, probabilmente non avrebbe mai cambiato professione.

Il suo legame con l'insegnamento è radicato in una missione profonda che si traduce nel consiglio che rivolge alle "maestre del futuro": "Ricordate sempre che avete il futuro nelle vostre mani".

Vittoria Regi
Lucia Abbott Gentile
Classe V C

Dalla Russia alla Romagna: tre generazioni unite da un grande amore

Cani, un passione che si tramanda

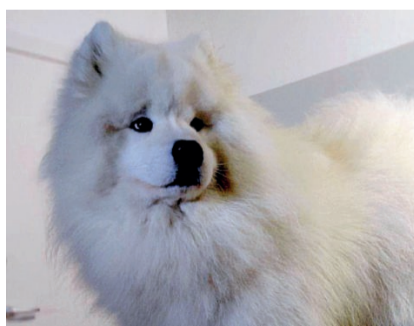
SANSEPOLCRO

■ Esistono storie in cui la passione non è solo un hobby, ma un'eredità preziosa che si tramanda nel Dna. In questo racconto entriamo nel mondo di una famiglia che ha trasformato l'amore per i cani in un'eccellenza riconosciuta a livello mondiale: un viaggio tra razze iconiche, dedizione costante e i successi internazionali che hanno segnato la storia della cinofilia europea.

Mi chiamo Leonardo, ho 10 anni e appartengo alla terza generazione di cinofili. Il primo cane lo prese mia nonna Lucia Menicori una ventina di anni fa. Era un Samoiedo di nome Puska, un cagnolone bianco dal pelo fitto fitto ed idrorepellente. Sembrava una enorme palla di neve! Era buonissimo, pro-

prio come la razza vuole che sia. I Samoiedo sono i cani babysitter del popolo dei samoiedi, appunto, in Russia. Subito dopo il primo cane, la seconda (chiamata Marilyn Monroe), le esposizioni, le cucciolate. Poco dopo la nonna scoprì un'altra razza: il Wolfspitz, il più grande degli spitz tedeschi, simile al Samoiedo in estetica, un pochetto più piccolo, color grigio-argento e da guardia.

Le grandi vittorie sono arrivate presto: la nonna studiava, selezionava e allevava, la mamma toelettava, il babbo esibiva i cani nelle esposizioni, un team vincente! Abbiamo vinto il campionato italiano, internazionale, quello europeo, il mondiale, la prestigiosa competizione del Crufts in Inghilterra. La nonna è riconosciuta come la più importante allevatrice di Wolfspitz



in Europa e da lei acquistano i cuccioli da tutto il mondo. Adesso è il turno della mamma sotto i riflettori e lei ha scelto di allevare un'altra razza. Si tratta dell'italianissimo Lagotto Romagnolo: oltre a essere bello, simpatico, ricciolissimo, dal pelo anallergico, è il campione indiscusso della cerca al tartufo! Nero, bianco, pregiato o comune: sempre prelibato! Io intanto osservo, aiuto, imparo: chissà quale razza sceglierò da grande!

Leonardo Vattimo
Classe V C

Tra pochi giorni il via all'iniziativa che coinvolge gli alunni

Torna il Progetto nuoto

SANSEPOLCRO

■ Il 24 aprile 2025 la ex classe IV C della scuola primaria Edmondo de Amicis di Sansepolcro ha partecipato per la prima volta al Progetto Nuoto come "classe campione", essendo stata la prima classe dell'Istituto Comprensivo di Sansepolcro a partecipare. I ragazzi hanno frequentato il corso per ben cinque lezioni che si sono svolte presso le Piscine Azzurra di San Giustino. Anche quest'anno il progetto è stato riproposto e, con grande gioia, approvato dal dirigente Paolo Carlan e sostenuto economicamente (per i trasporti) dal Comune di Sansepolcro. L'insegnante Sabrina Catalani è stata la promotrice di questo progetto e ha combattuto affinché questa iniziativa diventasse realtà. Gli istruttori della piscina hanno accolto e accoglieranno sia gli alunni più esperti, sia i principianti di tutte le classi quinte della scuola primaria, dando loro la possibilità di imparare questa bellissima disciplina. Quest'anno il progetto per la classe V C inizierà il 29 aprile. I bambini di questa classe sono onorati di partecipare a questo progetto innovativo!

Chiara Casi, Emma Monacelli
Classe V C

Lo scaffale Torna la guida ragionata ai libri più adatti agli studenti

Si va da Bobo e Pippo a Pirata per forza

di **Claudio Zeni**

ROMA

■ Torna l'appuntamento con i consigli utili per la lettura.

BOBO E PIPPO - CHE COSA LEGGI? di Vikram Madan, Edizioni EL (8,50 euro). Bobo è una scimmia. Pippo è un cane. Anche se hanno caratteri molto diversi, sono proprio migliori amici e insieme si divertono un mondo! Pippo sta leggendo un libro così divertente che ride a crepapelle! Anche Bobo lo vorrebbe leggere, ma Pippo tiene il libro troppo a lungo... Che farà Bobo?

PIRATA PER FORZA di Pino Pace, Paoline (9,90 euro). Libro per bambini che racconta la storia di Fiamma, figlia del temibile pirata Jack Taramò, costretta dal padre a seguire la tradizione di famiglia. Tra avventure in mare, assalti e un inaspettato naufragio su un'isola deserta, la giovane protagonista sogna però un viaggio diverso: scoprire il mondo e conoscere nuove persone. Un racconto



Copertina Il libro porta la firma di Katja Centomo

divertente e avventuroso per lettori dai 6 anni, arricchito dalle illustrazioni di Mattia Cerato e da attività creative nelle pagine finali.

RITA ATRIA E PIERA AIELLO, DUE VOCI CONTRO LA MAFIA di Katja Centomo, Einaudi Ragazzi (11 euro). Una storia di coraggio e determinazione, di senso di giustizia e amore per la propria terra, per ricordare l'eroismo di due giovani donne che hanno deciso di dedicare la propria

vita alla lotta alla criminalità organizzata. È il 1991 quando Didier, studente di musica che ha appena concluso il liceo, incontra a Roma Margherita e Francesca, due giovani donne che vivono in un appartamento al piano di sotto del suo condominio. Sono simpatiche, gentili, ma più Didier si interessa a loro e cerca di conoscerle, più loro si fanno sfuggenti, come se le loro vite dovessero restare segrete. Ci vorranno

anni per capire chi fossero veramente, e che cosa nascondessero: le due giovani infatti sono Rita Atria e Piera Aiello, e Didier conoscerà, infine, la loro storia, i loro sacrifici e il loro enorme coraggio.

NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI PER LA SCUOLA di Francesco Zambotti e Sara Franch, Erickson (17,50 euro). Questo volume accompagna docenti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo in un percorso di lettura critica e costruttiva del documento, con domande e risposte operative per ogni disciplina. Un testo agile e plurale, pensato per orientarsi nei cambiamenti, evitare i rischi e valorizzare un curriculum attivo, partecipativo e inclusivo, anche alla luce delle sfide poste dalla riforma. Attraverso una struttura a domande e risposte, per ciascuna disciplina il volume offre spunti chiari, strategie pratiche e riflessioni utili a interpretare le novità in modo consapevole. Il libro è frutto di un lavoro corale.

L'esperto L'angolo di Simona Silvi

L'impronta dentale Le nuove frontiere fornite dalla scienza



Simona Silvi
Odontoiatra
specialista
in Odontoiatria
Pediatria
con studio
a Terni

di **Simona Silvi** *

■ *L'impronta dentale è una riproduzione esatta di una o di entrambe le arcate dentarie.*

Il calco, ovvero il modello ottenuto, può essere analogico (ottenuto con materiali tradizionali in pasta) o digitale (ottenuto tramite scanner intraorale), con questa riproduzione delle arcate dentarie vengono realizzati sia apparecchi ortodontici che protesi dentali.

L'impronta digitale è una nuova tecnologia che permette di rilevare le caratteristiche dei denti e delle gengive tramite uno scanner intraorale, eliminando le tradizionali modalità che utilizzano alginati o siliconi e calchi in gesso.

L'odontoiatra che utilizza lo scanner intraorale, una sorta di "penna" dotata di una telecamera ad alta risoluzione, si appresta ad inserire lo strumento nel cavo orale e passarlo sopra le arcate dentarie. Lo strumento acquisisce migliaia di immagini al secondo, che un software dedicato trasforma istantaneamente in un modello 3D fedele ed immediatamente visibile su un monitor. Grazie alla tecnologia 3D l'impronta digitale dentale garantisce una precisione e un'accuratezza maggiori rispetto ai metodi tradizionali, riducendo il rischio di errori e la necessità di ripetere il processo. Questo si traduce in trattamenti odontoiatrici più precisi.

La fase digitale è molto più veloce e meno invasiva per il paziente, che non dovrà più sopportare il disagio causato dai materiali sin ora utilizzati. La scansione intraorale è rapida e indolore, rendendo l'esperienza meno traumatica per coloro che tollerano poco la presa delle impronte. Grazie alla visione sul monitor il dentista può mostrare in modo chiaro eventuali problematiche rilevate e spiegare il trattamento proposto. Questo permette quindi una più semplice ed efficace comunicazione tra dentista e paziente, migliorando la comprensione e l'accettazione del trattamento.

Le immagini sono elaborate da un software di modellazione 3D, che crea un modello digitale tridimensionale dell'arcata dentale e questo modello può essere ruotato, ingrandito e modificato, permettendo al dentista di analizzare in dettaglio la situazione orale del paziente e progettare il trattamento più adeguato.

L'impronta digitale dentale è adatta alla maggior parte dei pazienti ma in alcuni casi clinici potrebbe essere necessario utilizzare metodi tradizionali poiché a volte lo scanner intraorale non riesce a raggiungere determinate zone della bocca o quando il paziente ha particolari difficoltà a mantenere la bocca aperta durante la scansione.

[simona.silvi1966@gmail.com]

* **Odontoiatra specialista in Odontoiatria
Pediatria, consulente di Ortodonzia
con studio a Terni**

Come eravamo Chi è in possesso di vecchie foto e vuole vederle pubblicate può farlo: le modalità

Venti anni fa alla media Cocchi Aosta

TODI

■ E' il 2006, venti anni fa tondi. Sono i magnifici ragazze e ragazzi della II° F della scuola media Cocchi Aosta, che adesso hanno superato la trentina. Una classe molto affiatata, dove in tanti non si sono persi di vista anche se la vita li ha portati a fare scelte diverse. A conferma che la scuola è davvero un punto di aggregazione importante.

Chi è in possesso di vecchie foto e vuole vederle pubblicate può farlo e la modalità è semplicissima. Basta spedirle a scuola@gruppocorriere.it specificando il nome dell'istituto, la città, la sezione e l'anno scolastico. Naturalmente se ci sono, molto graditi anche i nomi dei protagonisti e degli insegnanti del tempo.



F.F. Todì E' l'anno scolastico 2006, in evidenza la II° F della scuola media Cocchi Aosta

In visita al Corriere Si può prenotare a scuola@gruppocorriere.it o telefonare al 3209081315

La redazione di via Pievaiola sempre aperta

PERUGIA

■ La sede centrale del Corriere in via Pievaiola a Perugia è pronta ad accogliere gli istituti umbri e aretini che vogliono vedere in presa diretta come nasce un giornale cartaceo.

Prenotare è facile, basta scrivere a scuola@gruppocorriere.it o telefonare al 3209081315. La visita è completamente gratis e include anche un passaggio negli studi di Radio Corriere dell'Umbria, che si trovano nello stesso stabile della redazione cartacea.

F.F.

